



Corporazione Delle Arti
Arti del Ricamo e Tessili Italiani

A cura di:

Adriana Armanni
Presidente Corporazione delle Arti
www.corporazionedellearti.it
info@corporazionedellearti.it

LA STRADA CHE PERCORRIAMO INSIEME

Abbiamo fatto il secondo giro di boa dall'incontro di Valtopina del 2018. In questi due anni abbiamo percorso una strada insieme, insieme a chi ha deciso di aggregarsi da subito alla Corporazione, insieme a chi era titubante e insieme a chi ci sta fortemente pensando, ma ancora non riesce a decidere se sia quella giusta da percorrere. Il Covid ci ha spiazzato, rallentato, intimidito, ma non fermato. La Corporazione ha lavorato sodo anche durante i giorni di isolamento, on line e, molto, al telefono. Sono stati giorni di relazioni telefoniche e videochiamate, di condivisione di sensazioni e di spiegazioni di cosa facciamo, perché lo facciamo, con che spirito e per chi. Difficile far capire che ci spinge soprattutto la voglia di non disperdere un patrimonio che abbiamo nelle nostre mani. Difficile, perché siamo abituati a non comprendere il lavoro volontario, senza fini di lucro, a vantaggio di un ideale. Invece è solo quello che ci muove e che ci impegna, dalla mattina alla sera. Voglio sottolineare che l'impegno di una non è migliore di quello delle altre associate. Senza le altre associate, non avremmo mai potuto intraprendere questa strada che, con lo stesso sforzo che richiede uscire senza corde da una palude fangosa, ci sta lentamente portando ad una nuova visione delle Arti di Filo.

Abilmente 2020 ne è stata un esempio.

Se guardiamo avanti, abbiamo ancora molta strada da fare, ma guardandoci indietro ne abbiamo percorsa un tratto insieme.



Le righe che vedete nel nostro logo hanno questo significato: la strada che percorriamo insieme, quella larga e comoda e quella stretta e difficile. La connessione tra noi è simboleggiata dagli anelli intrecciati, mentre il pallino piccolo, circondato da quello più grande, è il simbolo di chi appartiene dalla Corporazione e ne è tutelato, ma rimane totalmente autonomo.

Mi fa piacere riportare qui il pensiero di **Flaminia Alagna**, le sue sensazioni quando ha partecipato con noi alla prima riunione di Valtopina, a quanto ha pensato in quel momento ed in seguito.

Il suo pensiero, le sue incertezze, sono le stesse che moltissime altre insegnanti hanno esternato. I primi passi sono ormai stati fatti e sottolineo che, anche grazie alle incertezze, la Corporazione può crescere. Ogni dubbio raccontato, ogni domanda fatta da lei e da altre, hanno arricchito la Corporazione di risposte a beneficio di tutte.

CONTINUARE, PORTERÀ AD ALTRI CAMBIAMENTI!

Durante la mostra di ricamo di Valtopina, nel 2018, venni convocata per una riunione. *"Riunione? - chiedi - Perché? "Che sarà mai?"* Non ci eravamo mai riunite tutte insieme per parlare tra noi, ma ci ritrovavamo solamente per partecipare individualmente alle fiere di settore. Mi chiamò Nicoletta Carbone di Giuliana Ricama, chiedendomi se volessi partecipare. *"Perché no?"* Mi dissi. Si trattava di scambiarsi pareri e chiedere se loro, come rivista di settore avrebbero potuto in qualche modo aiutarci a diffondere il ricamo. In quella sede stetti zitta. Mi faceva piacere ascoltare le varie opinioni che erano anche le mie. Più di tutte parlava e animava la gradevole conversazione, una simpatica signora che non conoscevo, dall'aria molto combattiva. Mi chiedevo perché ero lì, ma sentivo che in quel momento facevo parte di un gruppo di ricamatrici che avevano le mie stesse esigenze. In quella sede tutto cominciò. La signora combattiva implicitamente incaricata da tutte, insieme anche ad altre amiche-colleghe, si mise al lavoro, ma io ero molto scettica sull'esito che avrebbe avuto tutto quel fervore.

In quel momento avevo impressione che fossero espresse una serie di idee, proposte, obiettivi, che si basavano su fondamenta troppo aleatorie, di difficilissima esecuzione. Il mio pensiero alla fine della riunione è stato: *"Non ce la faremo mai"*.

"Loro" cercavano di avere una voce forte tanto da farsi sentire da istituzioni e autorità, tanto da fare acquistare al ricamo, specie sotto il profilo della professione, la giusta rilevanza che aveva e che ha. Nessuno fino a quel momento ci aveva considerato delle professioniste, ma *"solo"* ricamatrici, chi cioè non ha niente da fare e ricama per passare il tempo. Né tantomeno, la *"maestra di ricamo"* era considerata una professione. In realtà non era così, e assolutamente non lo è. L'obiettivo principale era ed è quello di farci sentire come maestre di filo, quali lavoratrici professioniste, senza sorrisetti sarcastici che seguono alla domanda *"Che lavoro fai?"*.



Lì per lì, però, continuai ad essere scettica. Stavo a guardare da lontano quello che facevano, fino a quando mi confrontai con la mia amica Manuela (n.d.r. Scarpin), che faceva parte come socia fondatrice della "neo-nata" Corporazione delle Arti di filo. Lei mi consigliò un confronto anche con la presidente della Corporazione. Quindi qualche mese dopo, durante la fiera di Bellaria del 2019, chiesi alla Presidente (che poi era la signora combattiva) di fare una chiacchierata con me. Dopo la chiacchierata continuai ad essere scettica. Passarono i mesi in cui io continuavo a riflettere su quella conversazione.

Ad un certo punto, mi convinsi che quella era la strada giusta da seguire, saremmo state tutte insieme a portare avanti un unico progetto: quello di farci riconoscere come ricamatrici appartenenti ad una categoria professionale.

Dopo avere scelto di continuare ad "osservare" da lontano un percorso che stavano seguendo "le altre", perché ancora non ero convinta delle loro motivazioni, mi sono decisa pensando: "Ma perché no?" Io dovevo fare parte di quel gruppo, perché tutte insieme sicuramente avremmo avuto più voce della singola persona, soprattutto per il fatto che "tante teste" possono pensare cose diverse tra di loro, che in realtà si rivelano essere interessi comuni a tutti.

Da lì, seguì la mia iscrizione, la prova d'arte che sostenni ad Abilmente Vicenza, post e articoli sui social e tutto il resto. La Corporazione delle Arti di filo adesso esiste, si adopera per diffondere il ricamo e per il riconoscimento della "insegnante di Arti di Filo", come categoria professionale. È formata da un gruppo di maestre che lavorano tutte insieme, pur mantenendo ognuna la propria autonomia.

Far parte della Corporazione delle Arti prevede una prova d'arte, come accennavo sopra, attraverso la quale il candidato viene esaminato da esperti di materie tessili, di storia della moda, di tessitura e di ricamo in genere. A seguito di essa, viene rilasciato un riconoscimento che determina un proprio biglietto da visita, una preparazione, che costituisce una garanzia per chi non ci ha conosciuto fino a quel momento. Prima di accedere alla prova d'arte in sé, viene valutato il bagaglio e gli anni di esperienza che una maestra di filo ha alle spalle, rispetto a chi si improvvisa per aver frequentato un breve corso di poche ore. Sono convinta che il riconoscimento così ottenuto, la garanzia che da esso ne deriva per l'allievo finale, apra le porte anche ad altri settori che non conoscendoci, non avevano mai pensato che esistesse questa professione.



www.corporazionedellarti.it - info@corporazionedellearti.it

8/ STEP by STEP... ERASMUS DAYS 2020

a cura di Antonella Cesari - Formatrice (sviluppo organizzativo e gestione risorse umane)

La web Community Geapolis, in collaborazione con la Corporazione delle Arti e la rivista Giuliana Ricama dedica uno spazio alle arti del filo. La proposta si inserisce nel Cantiere Aperto della ricerca- azione STEP BY STEP.

Per saperne di più: **Step by Step... Geapolis & Giuliana Ricama Networking**

<http://geapolis.eu/step-by-step-geapolis>

Quali opportunità di crescita e di sviluppo per le associazioni che operano nei contesti di apprendimento non formale degli adulti? Quale il futuro delle scuole di ricamo?

Per iniziare a lavorare nel cantiere europeo delle arti del filo, con **Adriana Armanni**, presidente della Corporazione delle

Arti, **Martina Nichilo** e **Nicoletta Carbone** della redazione di Giuliana Ricama, in occasione degli **ERASMUS DAYS 2020**, ci siamo dati appuntamento ad ABILMENTE Vicenza, giovedì 15 ottobre. Un momento di incontro e di scambio di esperienze sul tema: **"Il futuro delle arti del filo in Italia e in Europa. La qualità e le competenze da riconoscere e valorizzare"**.

È stato un confronto ricco di stimoli per il futuro, che ha permesso di far emergere il grande bagaglio di competenze e professionalità che caratterizza le scuole di ricamo e le sue protagoniste. Inoltre, ha messo in evidenza, ancora una volta, come sia necessario creare e consolidare sinergie efficaci tra le scuole di ricamo, gli organismi

e gli enti pubblici, le associazioni che, a vario titolo, possono e intendono sostenere la conservazione della tradizione, la trasmissione delle tecniche, il riconoscimento delle professioni legate all'arte del ricamo in Italia, come già avviene in altri paesi europei. L'evento è stato un successo! Ancora una volta abbiamo sperimentato come **Fare Rete & Lavorare in Rete** in modo trasversale e interdisciplinare sia fondamentale per ottenere risultati e vitale per guardare lontano ...

Per saperne di più leggi, ascolta e rifletti con la VIRTUAL POSTCARD ERASMUS DAYS 2020

<https://geapolis.eu/virtual-postcard-erasmus-days-2020/>

